

# Casa, è nuova battaglia. Lo sgombero alla Montagnola finisce tra decine di feriti

## Il blitz in un palazzo occupato da 182 famiglie. Polemiche sull'ordine pubblico

### "Inaccettabili violenze contro i manifestanti"

MAURO FAVALE

Lo si vede chiaramente nel video girato dagli uomini della Questura di Roma: quando parte la carica, a farne le spese con un energico spintone c'è anche un funzionario della Digos in borghese. Si gira e replica a brutto muso all'agente in casco, divisa e manganello mentre intorno alcuni manifestanti scappano altri lanciano bottiglie e anche qualche ramo d'albero. I due colleghi della questura restano lì a battibeccare per diversi secondi. Poi l'inquadatura cambia e il filmato termina.

Via Baldassarre Castiglione, incrocio con via Adolfo Ravà, alla Montagnola, sono da poco passate le 13: a meno di una settimana dagli scontri del 12 aprile, vanno in scena altri tafferugli tra manifestanti e forze dell'ordine. Alla fine si conteranno 19 feriti di cui 12 agenti e 7 manifestanti colpiti alla testa dalle manganellate durante le due cariche. Da più di tre ore è in corso lo sgombero di 182 famiglie che pochi giorni fa avevano occupato un palazzo vuoto di proprietà dell'Inarcassa. Qualcuno sale sui tetti, si battono le stoviglie sui davanzali. Sotto, intanto, si radunano 200 persone. Sono gli attivisti del movimento per la casa romano. In tanti hanno manifestato sabato scorso contro il piano casa del governo Renzi.

Arrivano anche i capigruppo di Pd e Sel in Campidoglio, Francesco D'Ausilio e Gianluca Peciola. Insieme al presidente dell'VIII Municipio, Andrea Catarci, seguono le operazioni di sgombero. Per le 14 viene fissato anche un incontro tra loro e i manifestanti ma, sotto al palazzo dell'Inarcassa, all'incrocio con via Ravà, la situazione degenera. Alle 13 sale la tensione. La Questura, in un comunicato, a metà giornata spiega che «agli agenti è stato impedito l'accesso nell'edificio anche con fitto lancio di oggetti contundenti, tra i quali bastoni e segnali stradali. È stato necessario quindi disperdere i manifestanti per proseguire nelle operazioni». Poi, in serata da via San Vitale aggiungono anche che alcuni manifestanti «volevano entrare in un blindato».

I movimenti per la casa, però, parlano di «cariche a freddo». Nei video che iniziano a circolare si vedono immagini simili a quelle viste sabato scorso e in quello diffuso dalla Questura, appunto, anche il battibecco tra un agente e un funzionario della Digos

a testimonianza di una situazione che in pochi istanti sfugge di mano. Durissimo il commento del presidente del Municipio, Catarci: «L'ordine pubblico alla Montagnola è stato gestito in modo indecente. Dopo 4 ore di militarizzazione del quartiere non si è voluto attendere un'ora in più malgrado fosse convocato un tavolo politico tra i manifestanti e i capigruppo di maggioranza».

Nel palazzo dell'Inarcassa, intanto, gli occupanti vengono tutti identificati. Poi inizia una lenta processione tra i piani e il marciapiede con tutto ciò che le 182 famiglie erano riuscite a portare dentro l'edificio: materassi, soprattutto, e poi tappeti, stoviglie, pentole, cibo. Si contano diversi passeggeri: ci sono numerosi extracomunitari ma anche alcuni italiani. Nel tardo pomeriggio si muovono tutti verso la sede dell'VIII Municipio: in tanti si accamperanno lì per passare la notte.

Intanto il Campidoglio prende posizione sullo sgombero: «Si può non essere d'accordo con le ragioni di chi protesta ma non sono accettabili le violenze nei confronti dei manifestanti», afferma il vicesindaco Luigi

Nieri che oggi dovrebbe incontrare gli occupanti. Preoccupati anche i commenti di D'Ausilio e Peciola: prima chiedono uno stop agli sgomberi, poi ammettono: «Siamo di fronte a una polveriera sociale rispetto alla quale, il lavoro che abbiamo fatto probabilmente è insufficiente». Entrambi criticano il decreto-Lupi sulla casa che dev'essere convertito in legge: «Qui sui territori ci stiamo accorgendo che va rettificata».

### Tensione davanti a Regina Coeli al sit-in per gli arrestati dopo gli scontri del 12 aprile. La procura conferma quattro domiciliari

to». La situazione, insomma, resta ancora tesa sul fronte abitativo. Ieri, mentre la procura confermava i domiciliari per 4 manifestanti dopo gli scontri del 12, sotto Regina Coeli, altra tensione con le forze dell'ordine per il lancio di un paio di petardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 1

I PUNTI

#### IDOMICILIARI

Vanno ai domiciliari i 4 manifestanti fermati negli scontri del 12 aprile

#### LO SGOMBERO

Alle 9 di mattina alcuni blindati della polizia arrivano sotto al palazzo occupato alla Montagnola

#### LE CARICHE

Intorno alle 13 partono le cariche della polizia: alla fine ci saranno 19 feriti, 12 agenti e 7 manifestanti

# 2

#### A REGINA COELI

Tensione davanti a Regina Coeli: i manifestanti per la casa esplodono 2 petardi

#### LE PROTESTE

Alcuni occupanti salgono sui tetti per protestare contro lo sgombero del palazzo

#### IN MUNICIPIO

Le 182 famiglie sgomberate passeranno la notte nei locali dell'VIII Municipio "occupati" per protesta

#### I MANIFESTANTI

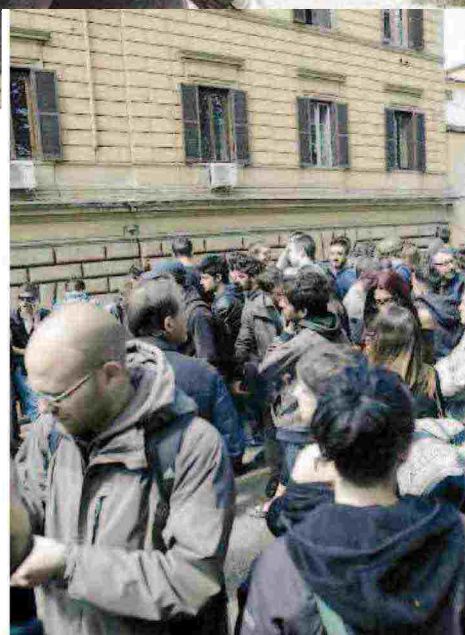
Intanto sotto al palazzo arrivano circa 200 attivisti per la casa in solidarietà con gli occupanti





**GLI SCONTRI**

La polizia carica i manifestanti per la casa accorsi in via Baldassarre Castiglione per protestare contro lo sgombero del palazzo dell'Inarcassa occupato all'inizio di aprile da 182 famiglie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.